

Il Comitato d'Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR), istituito diversi anni fa, ha finalmente terminato i suoi lavori e presentato i risultati (<http://vtr2006.cineca.it>): gli istituti migliori risultano quelli che attualmente ricevono meno fondi e viceversa! Questa paradossale inversione vale almeno per quanto riguarda gli Enti di Ricerca in alcune aree tematiche.

La trasparenza del CIVR, che mette in luce le magagne del sistema di finanziamento corrente, è un primo timido e ancora un po' incerto passo nella direzione della valutazione della ricerca, cui è auspicabile seguano fatti coerenti e concreti per la distribuzione futura delle risorse disponibili.

Gli scienziati del Gruppo 2003 (<http://www.gruppo2003.org>) considerano valutazione e meritocrazia come due momenti cardine per il rilancio della ricerca in Italia, ormai al lumicino. Nel loro "Manifesto" (<http://www.gruppo2003.org/manifesto.php>), indicano i nodi critici e le possibili soluzioni. Proprio per questo impegno sono stati, solo una settimana fa, insigniti dal Presidente Ciampi di onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. (<http://www.quirinale.it/Comunicati/Comunicato.asp?id=28463>). Come primo passo concreto, il Gruppo 2003 propone l'istituzione di una Agenzia Italiana per la Ricerca, e un significativo passo indietro del potere politico. In altre parole, propone alla futura classe dirigente del Paese un impegno a "tre rinunce":

- la rinuncia ad utilizzare i finanziamenti per la Ricerca in modo clientelare;
- la rinuncia a nominare i vertici degli Enti di Ricerca secondo logiche di convenienza politica, estranee agli interessi della Ricerca;
- la rinuncia a interferire nell'organizzazione della ricerca andando oltre al semplice e legittimo indirizzo politico e strategico che le spetta.

L'Agenzia Italiana per la Ricerca Scientifica (AIRS) dovrebbe avere come obiettivo principale quello di raggruppare e gestire tutte le risorse pubbliche disponibili per la ricerca, interfacciandosi con l'Agenzia Europea per la Ricerca. La struttura deve essere agile e flessibile, secondo regole normalmente in vigore presso analoghe agenzie europee e americane, e organizzata con modalità multidisciplinari attente ai grandi problemi della società.

Per quanto riguarda le nomine dei vertici degli Enti pubblici di ricerca, il Gruppo 2003 suggerisce di instaurare una prassi in cui il ministro competente, nella migliore tradizione anglosassone, si affidi a un comitato di esperti per selezionare il presidente e che questo comitato indichi pubblicamente una terna di possibili nomi tra cui il ministro deve necessariamente scegliere. In questo modo si rispetterebbe il potere di scelta del ministro e si avrebbe la garanzia di nomine valide fatte in maniera assolutamente trasparente.

Più in generale, una volta stabilite le strategie del Paese – prerogativa della classe politica – si deleghi alla ricerca ciò che le compete, senza interferenze. Si istaurino e si utilizzino affidabili meccanismi di valutazione, basati su standard internazionali e non autoreferenziali, e si agisca poi di conseguenza.

*Il Gruppo 2003*